

**IL FRATELLO DELLA VITTIMA**

**Invoca pietà per l'assassino di Bruno Colombo** - « Se non avesse parlato non avrei mai rifiutato il cadavere: debbo qualche cosa a quest'uomo! »

**NON DATE L'ERGASTOLO A SGUazzardi**

**Il fratello della vittima del delitto di Amsterdam, Italo Colombo — in una lettera ai giudici — ha invocato pietà per Sergio Sguazzardi, l'esecutore materiale del crimine.** Colombo, in questo modo, ha voluto rendere a Sguazzardi l'atto di umanità del quale il giovane omicida si rese protagonista allorché, confessando il delitto, rivelò il luogo nel quale Bruno Colombo era sepolto, permettendo così il trasporto in Italia della salma. Italo Colombo ha inviato una lunga lettera al presidente della Corte d'assise, davanti alla quale si svolgeva la sentenza, nel processo contro Enrico Prisco e Sergio Sguazzardi. E' in questa composita lettera che Colombo, costituita parte civile nel giudizio, invoca la clemenza dei giudici, nel tentativo di allontanare da Sguazzardi il pericolo terribile della condanna all'ergastolo.

**Dopo aver ascoltato attentamente il pubblico ministero, ha scritto l'industriale milanese, ed aver appurato che i chiedenti l'ergastolo erano per Enrico Prisco e Sergio Sguazzardi, è stato in un momento che è andato sempre più ingrandendosi, come un senso di responsabilità verso uno degli imputati: Sergio Sguazzardi. So che può sembrare assurdo e illogico, eppure io devo qualcosa a quest'uomo, perché anche se così tanto ha preso, non ha preso tutto: qualche cosa ci ha restituito.**

**Se oggi il cadavere del mio povero fratello riposa nel cimitero di Parabiago, lo devo a Sergio Sguazzardi. Si i fatti che conducono il mio povero fratello alla sua triste fine sono opposti no!**

**prosegue la lettera: lo dobbiamo a Sergio Sguazzardi, ed all'imputato che ha ricevuto dopo i primi minuti di colloquio con lui. Reazioni bambinesche, se così posso definire: forse le stesse che egli ebbe in seguito al furto di dolciumi da lui stesso citato. E' forse assurdo, lo so, esprimersi così nei confronti del criminale che ha violentemente assassinato mio fratello, ma questa è l'impressione che ebbe ancor prima di venire a conoscenza del fatto che era stato lui a commettere il crimine.**

**L'importanza della restituzione dei miseri resti del nostro caro ha scatenato ancora Colombo, per tutti l'unico motivo di continuare a sentire di vita. Ciò soprattutto per mia moglie, che l'interzeta avrebbe uccisa. Assistendo a questo dibattito mi sono convinto ancor più che solo Sguazzardi poteva mettermi sulla strada giusta, che solo lui poteva confessare chi avesse partecipato all'omicidio e collaborare alla restituzione del cadavere.**

**Ecco ora il punto della lettera che ha destato più impressione e che ha sollevato in tutta una pandemonio: « Signor presidente, mi creda, non mi soffrago dall'accettare l'offerta di risarcimento, donata per acciuffarmi contro gli imputati, ma riconosco che l'accusa avrebbe ucciso. Assistendo a questo dibattito mi sono convinto ancor più che solo Sguazzardi poteva mettermi sulla strada giusta, che solo lui poteva confessare chi avesse partecipato all'omicidio e collaborare alla restituzione del cadavere ».**

**Ecco ora il punto della lettera, l'avv. Luigi Trapani, il quale, come vedremo, aveva appena concluso la sua arringa in difesa di Enrico Prisco e Sergio Sguazzardi, mentre non aveva più che il Sono dei camifici. Sguazzardi, mentre confessava il luogo del seppellimento del cadavere, accusava Enrico Prisco di essere l'autore materiale del delitto. La chiamate umanità? »**

**E' intervenuto il pubblico ministero: « Non è vero. Sguazzardi aveva accusato Prisco nell'interrogatorio precedente! »**

**Trapani ha insistito, gridando: « Si vuole condannare all'ergastolo Prisco e salvare Sguazzardi: questa è la verità. La lettera di Colombo non doveva essere letta. Si vogliono impadronirsi dei giudici popolari! »**

**Dopo un ulteriore vivace scambio di battute fra gli avvocati, il presidente La Bue e il pubblico ministero, il processo è ripreso.**

**Resta da dire, prima di passare alle arringhe ascoltate ieri, che la lettera di Enrico Colombo ha realmente impressionato i giudici, mantenendoli per un momento. Tornare all'ergastolo non solo da Sguazzardi, ma forse anche da Prisco. Sergio Sguazzardi ha pianto a lungo; Enrico Prisco è rimasto per l'ennesima volta impassibile... »**

**Il dottor Colombo ha ascoltato la lettura a testa bassa. Poi ha sospirato: « Ora sono a posto con mia coscienza. Da quando ho scritto al pubblico ministero, per un momento, l'ombra dell'ergastolo non solo da Sguazzardi, ma forse anche da Prisco. Sergio Sguazzardi ha pianto a lungo; Enrico Prisco è rimasto per l'ennesima volta impassibile... »**

**Prima c'erano state le arringhe difensive. L'avv. Luigi Trapani, in difesa di Enrico Prisco, ha detto: « Siamo di fronte a un delitto accapricciante. Ma voi, giudici, non potete fermarvi al fatto: dovete adeguare la vostra intuizione alla personalità dell'imputato. Che è allora Enrico Prisco? Lo dicono i più: è un dissidente, un attivista, ha difficoltà nel confronto sociale, è uno schizofide. Prisco ha agito in stato di inferiorità mentale, anche se i periti non hanno concluso, nonostante le loro premesse, affermando la capacità di intendere e di agire. I dottori Enrico Prisco e Pier Giorgio Cassone, in nome di un'associazione di genitori per la propria drammatica situazione, Sguazzardi è verso: è un duro, ha una personalità dominante, possesso. Sguazzardi è l'ideatore e l'esecutore di questo delitto. Prisco ha seguito come un automa, e che per questo giovane si aprirono le porte dell'infelicità, meritò solo il mancino... »**

**L'avv. Domenico Cassone, in difesa di Sergio Sguazzardi, ha detto: « Quando è stata raccolta l'eredità del re: uno sbiadato, un nomadico. Sguazzardi cresce e deve riportare gli studi, cerca lavoro non lo trova. Vai all'estero, deve come prima non riuscire a trovare un'occupazione fisca. Il delitto di Amsterdam non aderisce alla personalità di Sergio Sguazzardi, un delitto freddo, cinico contro il suo ideatore: cioè come Enrico Prisco. Prisco a preparare il delitto, a chiedere il sangue di Colombo, a fingersi amico, a sparire il denaro per vendicarsi, nulla di tutto questo. In sostanza una pistola che non avrebbe sparato senza la spinta determinante, senza la volontà di uccidere di Enrico Prisco. Sguazzardi ha giudicato con le sue debolezze, le sue avventure, le sue indulgenze con lui. Ricorda che anch'egli è stato tradito, come Colombo, dal delitto. La famiglia Sguazzardi, infatti, versa in dispiaciute condizioni economiche: il capofamiglia è un anziano contadino malato gravemente di asma e invalido, al lavoro. Quando Vincenzo Sguazzardi torna a casa, era già noto, come l'indomani la vita riprenderà con questa satis-**

**cazione. Sua madre, Giuseppina Sguazzardi, è tarata dalla natura — ha detto — da quando è stata raccolta l'eredità del re: uno sbiadato, un nomadico. Sguazzardi cresce e deve riportare gli studi, cerca lavoro non lo trova. Vai all'estero, deve come prima non riuscire a trovare un'occupazione fisca. Il delitto di Amsterdam non aderisce alla personalità di Sergio Sguazzardi, un delitto freddo, cinico contro il suo ideatore: cioè come Enrico Prisco. Prisco a preparare il delitto, a chiedere il sangue di Colombo, a fingersi amico, a sparire il denaro per vendicarsi, nulla di tutto questo. In sostanza una pistola che non avrebbe sparato senza la spinta determinante, senza la volontà di uccidere di Enrico Prisco. Sguazzardi ha giudicato con le sue debolezze, le sue avventure, le sue indulgenze con lui. Ricorda che anch'egli è stato tradito, come Colombo, dal delitto. La famiglia Sguazzardi, infatti, versa in dispiaciute condizioni economiche: il capofamiglia è un anziano contadino malato gravemente di asma e invalido, al lavoro. Quando Vincenzo Sguazzardi torna a casa, era già noto, come l'indomani la vita riprenderà con questa satis-**

**cazione. Sua madre, Giuseppina Sguazzardi, è tarata dalla natura — ha detto — da quando è stata raccolta l'eredità del re: uno sbiadato, un nomadico. Sguazzardi cresce e deve riportare gli studi, cerca lavoro non lo trova. Vai all'estero, deve come prima non riuscire a trovare un'occupazione fisca. Il delitto di Amsterdam non aderisce alla personalità di Sergio Sguazzardi, un delitto freddo, cinico contro il suo ideatore: cioè come Enrico Prisco. Prisco a preparare il delitto, a chiedere il sangue di Colombo, a fingersi amico, a sparire il denaro per vendicarsi, nulla di tutto questo. In sostanza una pistola che non avrebbe sparato senza la spinta determinante, senza la volontà di uccidere di Enrico Prisco. Sguazzardi ha giudicato con le sue debolezze, le sue avventure, le sue indulgenze con lui. Ricorda che anch'egli è stato tradito, come Colombo, dal delitto. La famiglia Sguazzardi, infatti, versa in dispiaciute condizioni economiche: il capofamiglia è un anziano contadino malato gravemente di asma e invalido, al lavoro. Quando Vincenzo Sguazzardi torna a casa, era già noto, come l'indomani la vita riprenderà con questa satis-**

**cazione. Sua madre, Giuseppina Sguazzardi, è tarata dalla natura — ha detto — da quando è stata raccolta l'eredità del re: uno sbiadato, un nomadico. Sguazzardi cresce e deve riportare gli studi, cerca lavoro non lo trova. Vai all'estero, deve come prima non riuscire a trovare un'occupazione fisca. Il delitto di Amsterdam non aderisce alla personalità di Sergio Sguazzardi, un delitto freddo, cinico contro il suo ideatore: cioè come Enrico Prisco. Prisco a preparare il delitto, a chiedere il sangue di Colombo, a fingersi amico, a sparire il denaro per vendicarsi, nulla di tutto questo. In sostanza una pistola che non avrebbe sparato senza la spinta determinante, senza la volontà di uccidere di Enrico Prisco. Sguazzardi ha giudicato con le sue debolezze, le sue avventure, le sue indulgenze con lui. Ricorda che anch'egli è stato tradito, come Colombo, dal delitto. La famiglia Sguazzardi, infatti, versa in dispiaciute condizioni economiche: il capofamiglia è un anziano contadino malato gravemente di asma e invalido, al lavoro. Quando Vincenzo Sguazzardi torna a casa, era già noto, come l'indomani la vita riprenderà con questa satis-**

**cazione. Sua madre, Giuseppina Sguazzardi, è tarata dalla natura — ha detto — da quando è stata raccolta l'eredità del re: uno sbiadato, un nomadico. Sguazzardi cresce e deve riportare gli studi, cerca lavoro non lo trova. Vai all'estero, deve come prima non riuscire a trovare un'occupazione fisca. Il delitto di Amsterdam non aderisce alla personalità di Sergio Sguazzardi, un delitto freddo, cinico contro il suo ideatore: cioè come Enrico Prisco. Prisco a preparare il delitto, a chiedere il sangue di Colombo, a fingersi amico, a sparire il denaro per vendicarsi, nulla di tutto questo. In sostanza una pistola che non avrebbe sparato senza la spinta determinante, senza la volontà di uccidere di Enrico Prisco. Sguazzardi ha giudicato con le sue debolezze, le sue avventure, le sue indulgenze con lui. Ricorda che anch'egli è stato tradito, come Colombo, dal delitto. La famiglia Sguazzardi, infatti, versa in dispiaciute condizioni economiche: il capofamiglia è un anziano contadino malato gravemente di asma e invalido, al lavoro. Quando Vincenzo Sguazzardi torna a casa, era già noto, come l'indomani la vita riprenderà con questa satis-**

**cazione. Sua madre, Giuseppina Sguazzardi, è tarata dalla natura — ha detto — da quando è stata raccolta l'eredità del re: uno sbiadato, un nomadico. Sguazzardi cresce e deve riportare gli studi, cerca lavoro non lo trova. Vai all'estero, deve come prima non riuscire a trovare un'occupazione fisca. Il delitto di Amsterdam non aderisce alla personalità di Sergio Sguazzardi, un delitto freddo, cinico contro il suo ideatore: cioè come Enrico Prisco. Prisco a preparare il delitto, a chiedere il sangue di Colombo, a fingersi amico, a sparire il denaro per vendicarsi, nulla di tutto questo. In sostanza una pistola che non avrebbe sparato senza la spinta determinante, senza la volontà di uccidere di Enrico Prisco. Sguazzardi ha giudicato con le sue debolezze, le sue avventure, le sue indulgenze con lui. Ricorda che anch'egli è stato tradito, come Colombo, dal delitto. La famiglia Sguazzardi, infatti, versa in dispiaciute condizioni economiche: il capofamiglia è un anziano contadino malato gravemente di asma e invalido, al lavoro. Quando Vincenzo Sguazzardi torna a casa, era già noto, come l'indomani la vita riprenderà con questa satis-**

**cazione. Sua madre, Giuseppina Sguazzardi, è tarata dalla natura — ha detto — da quando è stata raccolta l'eredità del re: uno sbiadato, un nomadico. Sguazzardi cresce e deve riportare gli studi, cerca lavoro non lo trova. Vai all'estero, deve come prima non riuscire a trovare un'occupazione fisca. Il delitto di Amsterdam non aderisce alla personalità di Sergio Sguazzardi, un delitto freddo, cinico contro il suo ideatore: cioè come Enrico Prisco. Prisco a preparare il delitto, a chiedere il sangue di Colombo, a fingersi amico, a sparire il denaro per vendicarsi, nulla di tutto questo. In sostanza una pistola che non avrebbe sparato senza la spinta determinante, senza la volontà di uccidere di Enrico Prisco. Sguazzardi ha giudicato con le sue debolezze, le sue avventure, le sue indulgenze con lui. Ricorda che anch'egli è stato tradito, come Colombo, dal delitto. La famiglia Sguazzardi, infatti, versa in dispiaciute condizioni economiche: il capofamiglia è un anziano contadino malato gravemente di asma e invalido, al lavoro. Quando Vincenzo Sguazzardi torna a casa, era già noto, come l'indomani la vita riprenderà con questa satis-**

**cazione. Sua madre, Giuseppina Sguazzardi, è tarata dalla natura — ha detto — da quando è stata raccolta l'eredità del re: uno sbiadato, un nomadico. Sguazzardi cresce e deve riportare gli studi, cerca lavoro non lo trova. Vai all'estero, deve come prima non riuscire a trovare un'occupazione fisca. Il delitto di Amsterdam non aderisce alla personalità di Sergio Sguazzardi, un delitto freddo, cinico contro il suo ideatore: cioè come Enrico Prisco. Prisco a preparare il delitto, a chiedere il sangue di Colombo, a fingersi amico, a sparire il denaro per vendicarsi, nulla di tutto questo. In sostanza una pistola che non avrebbe sparato senza la spinta determinante, senza la volontà di uccidere di Enrico Prisco. Sguazzardi ha giudicato con le sue debolezze, le sue avventure, le sue indulgenze con lui. Ricorda che anch'egli è stato tradito, come Colombo, dal delitto. La famiglia Sguazzardi, infatti, versa in dispiaciute condizioni economiche: il capofamiglia è un anziano contadino malato gravemente di asma e invalido, al lavoro. Quando Vincenzo Sguazzardi torna a casa, era già noto, come l'indomani la vita riprenderà con questa satis-**

**cazione. Sua madre, Giuseppina Sguazzardi, è tarata dalla natura — ha detto — da quando è stata raccolta l'eredità del re: uno sbiadato, un nomadico. Sguazzardi cresce e deve riportare gli studi, cerca lavoro non lo trova. Vai all'estero, deve come prima non riuscire a trovare un'occupazione fisca. Il delitto di Amsterdam non aderisce alla personalità di Sergio Sguazzardi, un delitto freddo, cinico contro il suo ideatore: cioè come Enrico Prisco. Prisco a preparare il delitto, a chiedere il sangue di Colombo, a fingersi amico, a sparire il denaro per vendicarsi, nulla di tutto questo. In sostanza una pistola che non avrebbe sparato senza la spinta determinante, senza la volontà di uccidere di Enrico Prisco. Sguazzardi ha giudicato con le sue debolezze, le sue avventure, le sue indulgenze con lui. Ricorda che anch'egli è stato tradito, come Colombo, dal delitto. La famiglia Sguazzardi, infatti, versa in dispiaciute condizioni economiche: il capofamiglia è un anziano contadino malato gravemente di asma e invalido, al lavoro. Quando Vincenzo Sguazzardi torna a casa, era già noto, come l'indomani la vita riprenderà con questa satis-**

**cazione. Sua madre, Giuseppina Sguazzardi, è tarata dalla natura — ha detto — da quando è stata raccolta l'eredità del re: uno sbiadato, un nomadico. Sguazzardi cresce e deve riportare gli studi, cerca lavoro non lo trova. Vai all'estero, deve come prima non riuscire a trovare un'occupazione fisca. Il delitto di Amsterdam non aderisce alla personalità di Sergio Sguazzardi, un delitto freddo, cinico contro il suo ideatore: cioè come Enrico Prisco. Prisco a preparare il delitto, a chiedere il sangue di Colombo, a fingersi amico, a sparire il denaro per vendicarsi, nulla di tutto questo. In sostanza una pistola che non avrebbe sparato senza la spinta determinante, senza la volontà di uccidere di Enrico Prisco. Sguazzardi ha giudicato con le sue debolezze, le sue avventure, le sue indulgenze con lui. Ricorda che anch'egli è stato tradito, come Colombo, dal delitto. La famiglia Sguazzardi, infatti, versa in dispiaciute condizioni economiche: il capofamiglia è un anziano contadino malato gravemente di asma e invalido, al lavoro. Quando Vincenzo Sguazzardi torna a casa, era già noto, come l'indomani la vita riprenderà con questa satis-**

**cazione. Sua madre, Giuseppina Sguazzardi, è tarata dalla natura — ha detto — da quando è stata raccolta l'eredità del re: uno sbiadato, un nomadico. Sguazzardi cresce e deve riportare gli studi, cerca lavoro non lo trova. Vai all'estero, deve come prima non riuscire a trovare un'occupazione fisca. Il delitto di Amsterdam non aderisce alla personalità di Sergio Sguazzardi, un delitto freddo, cinico contro il suo ideatore: cioè come Enrico Prisco. Prisco a preparare il delitto, a chiedere il sangue di Colombo, a fingersi amico, a sparire il denaro per vendicarsi, nulla di tutto questo. In sostanza una pistola che non avrebbe sparato senza la spinta determinante, senza la volontà di uccidere di Enrico Prisco. Sguazzardi ha giudicato con le sue debolezze, le sue avventure, le sue indulgenze con lui. Ricorda che anch'egli è stato tradito, come Colombo, dal delitto. La famiglia Sguazzardi, infatti, versa in dispiaciute condizioni economiche: il capofamiglia è un anziano contadino malato gravemente di asma e invalido, al lavoro. Quando Vincenzo Sguazzardi torna a casa, era già noto, come l'indomani la vita riprenderà con questa satis-**

**cazione. Sua madre, Giuseppina Sguazzardi, è tarata dalla natura — ha detto — da quando è stata raccolta l'eredità del re: uno sbiadato, un nomadico. Sguazzardi cresce e deve riportare gli studi, cerca lavoro non lo trova. Vai all'estero, deve come prima non riuscire a trovare un'occupazione fisca. Il delitto di Amsterdam non aderisce alla personalità di Sergio Sguazzardi, un delitto freddo, cinico contro il suo ideatore: cioè come Enrico Prisco. Prisco a preparare il delitto, a chiedere il sangue di Colombo, a fingersi amico, a sparire il denaro per vendicarsi, nulla di tutto questo. In sostanza una pistola che non avrebbe sparato senza la spinta determinante, senza la volontà di uccidere di Enrico Prisco. Sguazzardi ha giudicato con le sue debolezze, le sue avventure, le sue indulgenze con lui. Ricorda che anch'egli è stato tradito, come Colombo, dal delitto. La famiglia Sguazzardi, infatti, versa in dispiaciute condizioni economiche: il capofamiglia è un anziano contadino malato gravemente di asma e invalido, al lavoro. Quando Vincenzo Sguazzardi torna a casa, era già noto, come l'indomani la vita riprenderà con questa satis-**

**cazione. Sua madre, Giuseppina Sguazzardi, è tarata dalla natura — ha detto — da quando è stata raccolta l'eredità del re: uno sbiadato, un nomadico. Sguazzardi cresce e deve riportare gli studi, cerca lavoro non lo trova. Vai all'estero, deve come prima non riuscire a trovare un'occupazione fisca. Il delitto di Amsterdam non aderisce alla personalità di Sergio Sguazzardi, un delitto freddo, cinico contro il suo ideatore: cioè come Enrico Prisco. Prisco a preparare il delitto, a chiedere il sangue di Colombo, a fingersi amico, a sparire il denaro per vendicarsi, nulla di tutto questo. In sostanza una pistola che non avrebbe sparato senza la spinta determinante, senza la volontà di uccidere di Enrico Prisco. Sguazzardi ha giudicato con le sue debolezze, le sue avventure, le sue indulgenze con lui. Ricorda che anch'egli è stato tradito, come Colombo, dal delitto. La famiglia Sguazzardi, infatti, versa in dispiaciute condizioni economiche: il capofamiglia è un anziano contadino malato gravemente di asma e invalido, al lavoro. Quando Vincenzo Sguazzardi torna a casa, era già noto, come l'indomani la vita riprenderà con questa satis-**

**cazione. Sua madre, Giuseppina Sguazzardi, è tarata dalla natura — ha detto — da quando è stata raccolta l'eredità del re: uno sbiadato, un nomadico. Sguazzardi cresce e deve riportare gli studi, cerca lavoro non lo trova. Vai all'estero, deve come prima non riuscire a trovare un'occupazione fisca. Il delitto di Amsterdam non aderisce alla personalità di Sergio Sguazzardi, un delitto freddo, cinico contro il suo ideatore: cioè come Enrico Prisco. Prisco a preparare il delitto, a chiedere il sangue di Colombo, a fingersi amico, a sparire il denaro per vendicarsi, nulla di tutto questo. In sostanza una pistola che non avrebbe sparato senza la spinta determinante, senza la volontà di uccidere di Enrico Prisco. Sguazzardi ha giudicato con le sue debolezze, le sue avventure, le sue indulgenze con lui. Ricorda che anch'egli è stato tradito, come Colombo, dal delitto. La famiglia Sguazzardi, infatti, versa in dispiaciute condizioni economiche: il capofamiglia è un anziano contadino malato gravemente di asma e invalido, al lavoro. Quando Vincenzo Sguazzardi torna a casa, era già noto, come l'indomani la vita riprenderà con questa satis-**

**cazione. Sua madre, Giuseppina Sguazzardi, è tarata dalla natura — ha detto — da quando è stata raccolta l'eredità del re: uno sbiadato, un nomadico. Sguazzardi cresce e deve ri**